

UN'ELOQUENTE RISPOSTA

Pubblichiamo, per opportuna conoscenza, la presa di posizione dei componenti dell'Assemblea, che lo scorso 23 giugno hanno fatto venir meno il numero legale impedendo l'elezione del Presidente, in risposta **ad alcune "interpretazioni"** dei fatti circolate nei giorni scorsi.

Particolarmente significative nel merito appaiono le severe censure, provenienti dai Soci, **ad una gestione** che da tempo qualifichiamo come **palesamente indifendibile**.

Soprattutto, preoccupante appare la circostanza che la SIAE, il cui fine istituzionale è quello di tutelare l'opera d'ingegno e di provvedere alla raccolta dei diritti, fondi le proprie attività, in maniera sempre più diffusa, su speculazioni finanziarie, **peraltro, spesso molto discutibili**.

Alla luce di questi avvenimenti appare sempre più urgente, **prima che interessi o ambizioni personali facciano definitivamente precipitare la situazione**, che le Autorità vigilanti assumano un comportamento responsabile e **avviino il tavolo di confronto da noi richiesto**, unitamente a tutte le altre OO.SS., alla ricerca di tutte quelle iniziative utili per far uscire la SIAE dal guado.

Roma, 7 luglio 2009.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

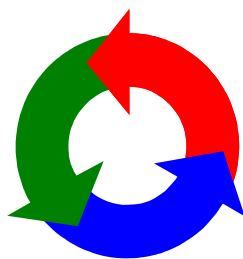
Caso SIAE, la FEM precisa

notizia del 2009-07-03

Dopo la burrascosa assemblea Siae del 23 giugno, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, che ha condotto a una risicata approvazione del bilancio 2008 e alla mancata conferma del presidente Assumma (il cui mandato scadrà a novembre) per mancanza di numero legale, la FEM – Federazione Editori Musicali – ha diffuso la seguente dichiarazione, il cui testo riportiamo integralmente: “A proposito delle recenti voci che sono circolate dopo l’Assemblea Siae del 23 giugno u.s.

desideriamo precisare quanto segue. Hanno lasciato l’Assemblea – facendo in questo modo mancare il numero legale per la designazione del Presidente: gli editori musicali Sugar, Curci (Accordo Publishing), Leonardi, Cam – Creazioni Artistiche, Allione Edizioni, Ala Bianca, Media Songs, Aromando Music Publishing (gruppo Sugar), Universale, Carisch, Universal – Casa Ricordi, Sony (SM), EMI Music Publishing, Warner Chappell, Peer Southern; tre fra i più rappresentativi editori librari italiani: Garzanti, Zanichelli e Hoepli. Soltanto leggendo questo elenco appare risibile la teoria del complotto da parte delle multinazionali. L’iniziativa è stata inoltre condivisa dalla maggioranza degli autori della sezione Cinema presenti in Assemblea. Quindi è del tutto evidente che circoscrivere la protesta, spacciandola per un golpe delle multinazionali, sia solo un tentativo mistificatore di quanto accaduto realmente. Vogliamo poi sottolineare quanto sia apparsa del tutto arbitraria e alquanto sorprendente la decisione di includere nell’ordine del giorno, all’ultimo punto, la designazione del Presidente, molto in anticipo rispetto alla scadenza del mandato (novembre 2009) senza la presentazione di un programma e senza alcun confronto preventivo con le Associazioni di categoria. Aggiungiamo che le aziende multinazionali che operano nel settore hanno sempre contribuito a difendere e sostenere la Siae anche in considerazione dei considerevoli investimenti nei repertori locali. Infine ci permettiamo di sollevare qualche osservazione sull’effettiva forza ed efficienza della Siae odierna. I risultati evidenziati dalla relazione di bilancio presentano, infatti, numerosi punti critici, come evidenziati dai rappresentanti di Fem e delle altre associazioni nel corso dell’Assemblea: fra questi vogliamo ricordare il costante aumento del debito corrente nei confronti degli autori e degli editori e la modestissima raccolta dei diritti digitali e multimediali, che è stata di soli 5 milioni di € nel 2008, in calo persino se paragonata ai pur scarsi introiti relativi al 2006 (8,5 milioni) e al 2007 (7 milioni). L’astensione di 26 membri dell’Assemblea sull’approvazione del bilancio rappresenta una forte critica alla gestione dell’Ente. Non possiamo accettare ancora, in silenzio, queste inefficienze, che si riflettono negativamente sulle ripartizioni dei diritti agli autori e agli editori; chiediamo un piano di sviluppo e di modernizzazione della Società, nell’auspicio di poter vedere presto una Siae in grado di competere alla pari con le altre Collecting Societies europee garantendo nel contempo i livelli

SINDACATO



AUTONOMO SIAE

Conf.S.A.L.

occupazionali e di conseguenza la crescita della produzione culturale italiana”. Sulla vicenda non è giunto alcun commento da parte della stessa Siae.

Soggetto: Nomine

Copyright 2007 - M&D Musica e Dischi

Siae, dissidenti all'attacco

notizia del 2009-06-29

Si è conclusa tra le proteste l'Assemblea della Siae svoltasi il 23 giugno presso la Direzione Generale di Roma: all'ordine del giorno, tra i vari punti affrontati erano l'approvazione del bilancio di esercizio 2008 e la designazione del nuovo Presidente. Nel dibattito sono state discusse le scelte strategiche della Società: a capo della protesta un'alleanza formata da editori musicali internazionali e indipendenti fra cui da EMI, Sony/ATV, Warner Chappell, Universal, Sugarmusic, Accordo/Curci, Abramo Allione, Ala Bianca, Peer Music, CAM, Leonardi, Media, che contestano al presidente Siae, avvocato Giorgio Assumma, al consiglio di amministrazione e al direttore generale, Domenico Caridi - come diffuso da un comunicato ufficiale di "Nuova Siae" (il gruppo formato dalla minoranza dissidente) - "la mancanza di risultati soddisfacenti su alcuni punti qualificanti della gestione, tra cui la crescita del debito verso gli associati, la diminuzione degli incassi nel settore della multimedialità, la mancanza di strategie efficaci sul rinnovo dei contratti con le maggiori emittenti radiotelevisive, gli operatori telefonici e gli internet provider. A seguito di questi approfondimenti - prosegue la nota - il bilancio è stato approvato con 34 voti a favore e 26 astensioni, che testimoniano una forte critica all'attuale gestione". Il gesto di protesta più acceso è giunto da un cospicuo numero di membri appartenenti a più Sezioni della Siae, fra i quali i membri dell'Assemblea che rappresentano la parte economicamente più rilevante dei repertori, che, sempre come divulgato dal comunicato, ha deciso di abbandonare l'Assemblea impedendo il proseguimento dei lavori e facendo mancare il numero legale necessario alla rielezione di Assumma alla presidenza. Una lettera dei sindacati di categoria - SLC CGIL, FISTEL CISL, ULPA UIL, CONFISAL - è stata indirizzata al Ministro per i Beni Culturali, Sandro Bondi, e al Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Manlio Strano, per l'urgente convocazione di "un tavolo istituzionale" che risolva l'attuale situazione. La coalizione "Nuova Siae" chiede "un nuovo progetto politico e gestionale a tutela degli associati, a partire dalla designazione del Presidente".

Soggetto: Enti

Copyright 2007 - M&D Musica e Dischi